

Montrouge (Francia), 15 maggio 2018

## Risultati del primo trimestre 2018

# Risultati T1-18 in linea con gli obiettivi del PMT, buona attività commerciale e ottimo controllo dei costi

### Gruppo Crédit Agricole\*

Utile netto di Gruppo reported

**T1: 1.429 M€**

-10,7% T1/T1

Proventi operativi netti reported

**T1: 8.258 M€**

+0,1% T1/T1

Ratio CET1 fully loaded

**14,6%**

superiore di 510 pb al P2R<sup>1</sup>

- **Ottimo livello di attività in molte linee di business**
- **Esecuzione del Piano "Ambition 2020"**: eccellente controllo dei costi, integrazione delle acquisizioni in anticipo sul calendario iniziale, prosecuzione degli interventi di innovazione e di sviluppo
- **Utile netto di Gruppo sottostante<sup>2</sup>: 1.352 M€, -18,3% T1/T1, -10,1% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup>**
- **Considerevole aumento del SRF: +29,5% T1/T1, a 359 M€, utile netto di Gruppo<sup>2</sup> a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup> al netto di SRF: -4,2%**
- **Calo del costo del rischio di credito di -12,0% T1/T1, 17 pb<sup>4</sup> rispetto a 26 pb<sup>4</sup> nel T1-17**

\* Crédit Agricole S.A. e Casse regionali al 100%.

### Crédit Agricole S.A.

Utile netto di Gruppo reported

**T1: 856 M€**

+1,2% T1/T1

Proventi operativi netti reported

**T1: 4.909 M€**

+4,4% T1/T1

Ratio CET1 fully loaded

**11,4%**

(target dell'11% nel PMT)

- **Utile netto di Gruppo sottostante<sup>2</sup>: 788 M€, -12,1% T1/T1, +4,6% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup>, BPA<sup>2</sup>: € 0,23**
- **Effetti del riposizionamento strategico**: cessioni di entità non strategiche (perdita del contributo di BSF e Eurazeo di 143 M€ nel T1-17), CIB meno rischiosa (calo di -11% degli impieghi ponderati T1/T1)
- **Acquisizioni: accelerazione delle sinergie**, revisione del calendario delle riduzioni di costi per Pioneer (60% a partire dal 2018), 3 banche italiane quasi in equilibrio fin dal T1-18 (cost/income 95,5%)
- **Considerevole aumento del SRF: +25,1% T1/T1, a 291 M€, utile netto di Gruppo<sup>2</sup> a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup> al netto di SRF: +8,7%**
- **Proventi operativi netti sottostanti<sup>2</sup> +2,5% T1/T1, -0,7% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup>**, contesto più difficile sui mercati di capitali
- **Ottimo controllo degli oneri sottostanti<sup>2</sup>: +3,7% T1/T1, -0,7% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>3</sup>, rapporto di cost/income sottostante<sup>2</sup> al netto di SRF 63,3%**, livello basso nonostante l'effetto stagionale di IFRIC21 e la prosecuzione degli investimenti di sviluppo

<sup>1</sup> Requisiti P2R proforma 2019 confermati in dicembre 2017 dalla BCE

<sup>2</sup> Il termine "sottostante" si riferisce a saldi intermedi di gestione rettificati degli elementi specifici dettagliati nelle pagg. 16 e seguenti

<sup>3</sup> L'effetto di perimetro è calcolato rettificando l'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2017, eliminando i contributi di BSF (68 M€ per il Gruppo Crédit Agricole, 67 M€ per Crédit Agricole SA) ed Eurazeo (77 M€) e aggiungendo quello di Pioneer, una volta dedotto l'ammortamento dei contratti di distribuzione (36 M€) e del primo trimestre 2018, e eliminando il contributo di tre banche italiane (-4 M€); l'effetto di cambio riflette soprattutto il calo del dollaro US rispetto all'euro di -14% in media sul T1-18 rispetto al T1-17 e, in misura minore, il deprezzamento delle valute egiziane e ucraina.

<sup>4</sup> Media degli ultimi quattro trimestri mobili, annualizzata

- **Effetto IFRS9:** negativo sul ratio CET1 fully loaded (-24 pb), ma incremento del tasso di copertura: 73%
- **Ratio CET1 fully loaded di 11,4%**, sempre superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine (11%)

## Avvertenza

**L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del gruppo Crédit Agricole per il primo trimestre 2018 è costituita dal presente comunicato stampa, dal rapporto finanziario trimestrale e dalla presentazione allegata, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/finance/publications-financieres>.**

Questo comunicato può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Tali dati non costituiscono previsioni ai sensi del regolamento europeo n° 809/2004 del 29 aprile 2004 (capitolo 1, articolo 2, § 10).

Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati.

Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.

Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

I dati presentati, relativi al periodo conclusosi il 31 marzo 2018, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili a questa data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

Nota: I perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione materiale dopo la registrazione presso l'AMF, in data 22 marzo 2018, del Documento di Riferimento 2017 di Crédit Agricole S.A. con il numero D. 18-0164 e dell'aggiornamento A.01 di tale Documento di Riferimento 2017 contenente le informazioni regolamentate per il Gruppo Crédit Agricole.

La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.

Dal 1° gennaio 2017, la società Calit è stata trasferita dalla divisione Servizi finanziari specializzati (Crédit Agricole Leasing & Factoring) alla divisione Banca di prossimità in Italia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 1° luglio 2017, la società Pioneer è stata integrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole come filiale di Amundi. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma. Gli oneri relativi all'integrazione di Pioneer Investments per il primo e secondo trimestre 2017 sono stati riclassificati negli elementi specifici, contrariamente al trattamento adottato inizialmente in occasione di queste due pubblicazioni. L'utile netto di Gruppo sottostante per questi due trimestri è stato quindi rettificato.

Dal 26 settembre 2017, Banque Saudi Fransi (BSF) è uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole dopo la cessione, della maggior parte della partecipazione (16,2% sul 31,1% detenuto prima della cessione). La controllata era consolidata con il metodo del patrimonio netto. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 21 dicembre 2017, la Cassa di Risparmio (CR) di Cesena, la CR di Rimini e la CR di San Miniato sono state integrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole, come controllate di Crédit Agricole Italia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 26 dicembre 2017, la partecipazione di Crédit Agricole SA in CACEIS è aumentata dall'85% al 100%, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 15% detenuta da Natixis in tale società, prima di tale data.

*Il presente comunicato stampa commenta i risultati di Crédit Agricole S.A. e quelli del Gruppo Crédit Agricole, che riunisce le entità di Crédit Agricole S.A. e le Casse Regionali di Crédit Agricole, che detengono il 56,6% di Crédit Agricole S.A. Gli elementi specifici che, rettificati dei vari saldi intermedi cui si riferiscono, permettono di calcolare i risultati sottostanti, sono riportati in dettaglio a pag. 17(per Crédit Agricole S.A.) e pag. 17(Groupo Crédit Agricole) del presente comunicato. Un raffronto fra il conto economico reported e il conto economico sottostante è presentato nella pag. 20e successiva per il Gruppo Crédit Agricole e nella pag. 18 e successiva per Crédit Agricole S.A.*

# Gruppo Crédit Agricole

Nel primo trimestre 2018, i risultati del Gruppo Crédit Agricole riflettono un alto livello di attività, con risultati di ottima qualità in termini di penetrazione presso i clienti, di margini e di rischi, così come un calo del costo del rischio di credito e un eccellente controllo dei costi, sia organico che per le acquisizioni, contraddistinte da un'accelerazione del ritmo di integrazione. Sui risultati incidono, tuttavia, gli effetti persistenti dei tassi bassi sul margine d'interesse delle Banche di prossimità del Gruppo, nonché (1) gli effetti del riposizionamento strategico, illustrati da un effetto di perimetro fortemente penalizzante rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, (2) un effetto di cambio molto negativo dovuto al calo del dollaro e (3) un significativo incremento del contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF). L'utile netto di Gruppo reported è pari a 1.429 milioni di euro, con un calo del -10,7%. Questo trimestre, il numero degli elementi specifici è limitato; il loro effetto netto positivo di +76 milioni di euro deriva essenzialmente dalla contabilizzazione di un ulteriore *badwill* per le tre banche italiane di recente integrazione. Al netto di tali elementi specifici, l'utile netto di Gruppo si attesta a 1.352 milioni di euro, con un calo del 18,3% rispetto al primo trimestre 2017. A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>5</sup>, il calo è del -10,1%, e di appena -4,2% secondo lo stesso metodo, al netto del contributo al SRF. La situazione finanziaria resta molto solida, nonostante la prima applicazione della norma IFRS9, che è costata 26 punti base al ratio Common Equity Tier 1 fully loaded, pari a 14,6%, ma che ha portato il tasso di copertura dei crediti deteriorati all'84%. Questi due ratio dimostrano la solidità del bilancio del Gruppo, che si posiziona ai migliori livelli del settore.

Il primo trimestre 2018 ha dimostrato ancora una volta l'efficacia della strategia del Gruppo Crédit Agricole, attuata nel Piano a Medio Termine (PMT) "Ambition Stratégique 2020" e basata su un modello economico stabile, diversificato e redditizio. Molte linee di business si distinguono per un'attività di alto livello, con risultati soddisfacenti in termini di margini e di rischi, supportata da attività di cross-selling in progressione e il cui perimetro si estende a nuovi prodotti e servizi. I tassi di penetrazione dei prodotti delle linee di business specializzate di Crédit Agricole SA aumentano in tutte le reti della Banca di prossimità, favorendo l'acquisizione di quote di mercato. Questo sviluppo richiede degli investimenti, che sono tuttavia assorbiti grazie a un'ottima efficienza operativa.

Il Gruppo ha ancora fatto passi avanti nella realizzazione del PMT. Per memoria, dal 31 marzo 2017, il Gruppo ha proseguito la semplificazione della sua struttura, cedendo le partecipazioni non strategiche in Eurazeo (la totalità del 15,4% detenuto, il 6 giugno 2017) e in BSF (16,2% sul 31,1% detenuto, in data 26 settembre 2017, con conseguente deconsolidamento). Queste cessioni riducono la quota dell'utile proveniente dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, a vantaggio degli utili controllati dal Gruppo, ma hanno pesato sull'andamento dei risultati fra il primo trimestre 2017 e il primo trimestre 2018, in quanto le due entità avevano offerto un contributo di +143 milioni di euro all'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2017.

A fronte di tali cessioni, il Gruppo ha concluso l'acquisizione di Pioneer Investments (3 luglio 2017), di tre banche italiane (Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, il 21 dicembre), delle attività di private banking in Asia di Crédit Mutuel-CIC (4 dicembre) e, infine, della quota del 15% non ancora detenuta in CACEIS, controllata specializzata nei servizi finanziari agli investitori istituzionali (cessione di Natixis, il 26 dicembre). Infine, dopo la chiusura del primo trimestre 2018, il 3 maggio 2018, il Gruppo ha annunciato il perfezionamento dell'acquisizione del 94,6% di Banca Leonardo, private bank italiana con masse in gestione per 5 miliardi di euro.

<sup>5</sup> L'effetto di perimetro è calcolato rettificando l'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2017, eliminando i contributi di BSF (68 M€ per il Gruppo Crédit Agricole, 67 M€ per Crédit Agricole SA) ed Eurazeo (77 M€) e aggiungendo quello di Pioneer, una volta dedotto l'ammortamento dei contratti di distribuzione (36 M€) e del primo trimestre 2018, e eliminando il contributo di tre banche italiane (-4 M€); l'effetto di cambio riflette soprattutto il calo del dollaro US rispetto all'euro di -14% in media sul T1-18 rispetto al T1-17 e, in misura minore, il deprezzamento delle valute egiziane e ucraina.

Nel primo trimestre 2018, l'utile netto di Gruppo reported del Gruppo Crédit Agricole si attesta a **1.429 milioni di euro**, contro 1.600 milioni di euro nel primo trimestre 2017.

Gli **elementi specifici**<sup>6</sup> del primo trimestre 2018 hanno avuto un effetto positivo di **+76 milioni di euro** sull'utile netto di Gruppo reported. Essi comprendono principalmente la rettifica dell'importo del *badwill* rilevato al momento dell'acquisizione delle tre casse di risparmio italiane, pari a +74 milioni di euro, nonché i costi di integrazione di Pioneer per -4 milioni di euro e gli elementi ricorrenti di volatilità contabile: il DVA (*Debt valuation adjustment*) per +4 milioni di euro e la copertura del portafoglio prestiti per +3 milioni di euro.

Si rammenta che, nel primo trimestre 2017, gli elementi specifici avevano pesato sull'utile netto di Gruppo per -56 milioni di euro, legati ai costi di integrazione di Pioneer per -3 milioni di euro e agli elementi ricorrenti di volatilità contabile per -53 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo (-84 milioni di euro nei ricavi ante imposte), corrispondenti essenzialmente al DVA (-31 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo) e alla copertura dei prestiti (-16 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo).

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante** si attesta a **1.352 milioni di euro**, con un **calo di -18,3%** rispetto al primo trimestre 2017. A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>7</sup>; il calo è di -10,1% rispetto al primo trimestre 2017 e di -4,2% al netto dei contributi SRF.

**Table 1. Risultati consolidati del Gruppo Crédit Agricole nel T1-18 e T1-17**

€M	Q1-18 stated	Q1-17 stated	Q1/Q1 stated	Q1-18 underlying	Q1-17 underlying	Q1/Q1 underlying
<b>Revenues</b>	<b>8,258</b>	<b>8,249</b>	+0.1%	<b>8,249</b>	<b>8,332</b>	(1.0%)
Operating expenses excl. SRF	(5,343)	(5,206)	+2.6%	(5,334)	(5,200)	+2,6%
SRF	(359)	(274)	+31.0%	(359)	(274)	+31.0%
<b>Gross operating income</b>	<b>2,556</b>	<b>2,769</b>	<b>(7.7%)</b>	<b>2,556</b>	<b>2,858</b>	<b>(10.6%)</b>
Cost of risk	(421)	(478)	(12.0%)	(421)	(478)	(12.0%)
Cost of legal risk	-	(40)	(100.0%)	-	(40)	(100.0%)
Equity-accounted entities	99	218	(54.7%)	99	218	(54.7%)
Net income on other assets	20	(0)	ns	20	(0)	ns
Change in value of goodwill	86	-	ns	-	-	ns
<b>Income before tax</b>	<b>2,340</b>	<b>2,469</b>	<b>(5.2%)</b>	<b>2,254</b>	<b>2,558</b>	<b>(11.9%)</b>
Tax	(767)	(789)	(2.7%)	(767)	(823)	(6.8%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(1)	15	ns	(1)	15	ns
<b>Net income</b>	<b>1,572</b>	<b>1,695</b>	<b>(7.2%)</b>	<b>1,486</b>	<b>1,749</b>	<b>(15.0%)</b>
Non controlling interests	(143)	(95)	+51.6%	(134)	(94)	+42.8%
<b>Net income Group Share</b>	<b>1,429</b>	<b>1,600</b>	<b>(10.7%)</b>	<b>1,352</b>	<b>1,656</b>	<b>(18.3%)</b>
<b>Cost/income ratio excl. SRF (%)</b>	<b>64.7%</b>	<b>63.1%</b>	<b>+1.6 pp</b>	<b>64.7%</b>	<b>62.4%</b>	<b>+2.3 pp</b>

I **proventi operativi netti sottostanti** diminuiscono di **-1,0%** rispetto al primo trimestre 2017, attestandosi a 8.249 milioni di euro. L'effetto positivo dell'integrazione di Pioneer e delle tre casse di risparmio italiane è stato più che compensato dall'effetto di cambio e da una base di raffronto elevata per diverse linee di business, in particolare Corporate and Investment Banking, LCL e le Casse regionali. A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>7</sup>; i proventi operativi netti registrano un calo di -2,8% rispetto al primo trimestre 2017.

Gli **oneri operativi sottostanti** crescono di **+2,6%** rispetto al primo trimestre 2017, per effetto dell'integrazione di Pioneer e delle tre casse di risparmio italiane, nonché degli investimenti di sviluppo, in particolare per le Casse regionali, anche se per queste ultime l'incremento degli oneri ha subito un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>7</sup>, gli oneri sottostanti sono perfettamente stabili su un anno. Il **rapporto di cost/income sottostante al netto di SRF** si attesta al **64,7%**.

<sup>6</sup> Si veda il dettaglio degli elementi specifici per il Gruppo Crédit Agricole a pag. 16 e il passaggio dall'utile reported al sottostante a pag. 19.

<sup>7</sup> Effetto perimetro ed effetto di cambio: si veda la nota a pie' di pagina n° 5

Il **contributo al SRF aumenta di +31,0%** rispetto al primo trimestre 2017: ciò spiega il calo di -10,6% del risultato operativo lordo. Al netto del SRF, tale calo è di -6,9%.

Il **costo del rischio diminuisce di -12,0%** rispetto allo stesso periodo del 2017, a 478 milioni di euro. Il costo del rischio in rapporto agli impieghi<sup>8</sup> registra un netto miglioramento, con 17 punti base a fronte di 26 punti base nel primo trimestre 2017. Tale dato è inferiore della metà all'ipotesi del Piano a medio termine (35 punti base). Segnaliamo che, nel primo trimestre 2017, era stato costituito un accantonamento giuridico di 40 milioni di euro non allocato a dossier specifici. Nessun accantonamento simile è stato costituito nel primo trimestre 2018.

Il **contributo delle società consolidate con metodo del patrimonio netto** diminuisce di -54,7%/-119 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2017, a riflesso della cessione delle attività non strategiche BSF e Eurazeo. A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>9</sup>, tale contributo aumenta di +37,1%/+26 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2018, l'**utile netto su altre attività** ammonta a 20 milioni di euro e comprende essenzialmente una plusvalenza immobiliare nel Corporate Center (CC). Tale voce era uguale a zero nel primo trimestre 2017. Viceversa, il **risultato netto sulle attività cessate** registrava nel primo trimestre 2017 una plusvalenza di +15 milioni di euro generata dalla cessione di Credicom, controllata greca specializzata nel credito al consumo.

L'onere sottostante per **imposte sugli utili diminuisce di -6,8%** nel primo trimestre 2018 rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, attestandosi a 767 milioni di euro. Il tasso di imposizione effettivo sottostante è quasi stabile, al 35,6%, contro 35,2% nel primo trimestre 2017.

**Nel primo trimestre 2018**, le **Casse regionali** hanno proseguito nel loro sviluppo, con l'apertura di 267.000 conti di clienti retail. Gli impieghi crescono di +6,1% rispetto al 31 marzo 2017, con +7,7% per i mutui, in leggero rallentamento (+8,1% a fine dicembre 2017 su un anno) e +9,9% per il credito al consumo, in accelerazione.

La raccolta cresce di +3,7% su un anno, trainata dai conti correnti (+11,4%), dai libretti di risparmio (soprattutto il "Livret A", +10,2%) e dai "plans d'épargne logement" (+4,7%). Le masse dell'assicurazione vita crescono del +2,3%, il tasso medio di polizze unit-linked nella raccolta lorda si attesta al 26% nel primo trimestre 2018, con un incremento di +2 punti rispetto al primo trimestre 2017. Infine, il numero di polizze assicurative sui beni aumenta di +5,3% rispetto al 31 marzo 2017, attestandosi a 6,7 milioni di euro.

Tale sviluppo commerciale contribuisce in misura significativa alla crescita delle linee di business di Crédit Agricole S.A., di cui le Casse regionali, come prima rete di distribuzione del Gruppo e prima rete di prossimità in Francia, distribuiscono i prodotti.

Il contributo delle Casse regionali all'**utile netto di Gruppo sottostante** del Gruppo Crédit Agricole ammonta a **587 milioni di euro**, con un **calo di -22,3%** rispetto al primo trimestre 2017. I proventi operativi netti sottostanti risultano in calo del -4,8%, attestandosi a 3.358 milioni di euro, ma sono stabili rispetto al quarto trimestre 2017. Le commissioni sono in crescita di +0,8% sull'anno, restando a un livello elevato. Viceversa, i tassi bassi continuano a pesare sul margine d'interesse. Gli oneri sottostanti al netto del contributo al SRF sono in leggero rialzo (+1,0%), a 2.200 milioni di euro, a seguito degli investimenti. Il **rapporto di cost/income sottostante al netto di SRF**, ma comprensivo degli altri oneri IFRIC21, contabilizzati solo nel primo trimestre, è pari al **65,5%**. Il peso del SRF aumenta di +64,1%, a 68 milioni di euro.

Nonostante la prima applicazione della norma IFRS9, il costo del rischio cala di -10,2% rispetto a una base di raffronto già debole nel primo trimestre 2017. Il costo del rischio in rapporto agli impieghi<sup>8</sup> è pari a 5 punti base.

L'**utile ante imposte** diminuisce di **-17,1%**, a 993 milioni di euro. Gli **oneri fiscali** calano solo di **-8,3%** rispetto al primo trimestre 2017, con un tasso effettivo d'imposizione sottostante che si attesta al 41,0% contro il 37,0%, a causa del carattere non deducibile del contributo al SRF.

<sup>8</sup> Media degli ultimi quattro trimestri mobili, annualizzata

<sup>9</sup> Effetto di perimetro e di cambio: si veda la nota a pie' di pagina n° 5

La performance delle altre linee di business del Gruppo Crédit Agricole è descritta in dettaglio nella sezione di questo comunicato dedicata a Crédit Agricole S.A.

La solidità finanziaria del Gruppo Crédit Agricole resta ai migliori livelli in Europa, con **ratio Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded di 14,6%**, in calo di 0,3 punti rispetto a fine dicembre 2017 a causa della prima applicazione della norma IFRS9 (First Time Application-FTA) il 1° gennaio 2018 (-26 punti base) e della deduzione degli impegni di pagamento al fondo di risoluzione e garanzia dei depositi (-13 punti base), mentre il risultato non distribuito (+21 punti base) copriva quasi due volte l'effetto di crescita organica (-11 punti base). Tale ratio presenta un buffer significativo (5,1 punti) rispetto alla soglia limite di distribuzione applicabile al Gruppo Crédit Agricole al 1° gennaio 2019, confermata in dicembre 2017 dalla BCE al 9,5%. Sottolineiamo che l'applicazione della norma IFRS9 si è tradotta in un significativo aumento del tasso di copertura delle sofferenze, pari all'84% compresi gli accantonamenti dei Bucket 1 e 2.

Il **leverage ratio** è pari al **5,5%**, con un lieve calo (-0,1 punti) rispetto a fine dicembre 2017, soprattutto a causa dell'applicazione di IFRS9.

Il **ratio TLAC** si attesta al **21,0% al 31 marzo 2018**, al netto del debito senior preferred ammissibile. Tale ratio è in progressione dello 0,4 punti rispetto al 31 dicembre 2017 ed è superiore di 1,5 punti al requisito minimo del 19,5% nel 2019, senza includere i debiti senior preferred ammissibili. L'obiettivo di un ratio TLAC del 22% entro il 2019, al netto dei debiti senior preferred ammissibili, è confermato. Per conseguire tale obiettivo, è prevista l'emissione annuale di un volume di circa 6 miliardi di euro di debiti TLAC nel 2018 e nel 2019.

La situazione di liquidità del Gruppo Crédit Agricole è solida. Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.155 miliardi di euro al 31 marzo 2018, evidenzia un'**eccedenza di risorse stabili su impieghi stabili di 117 miliardi di euro**, con un calo di 5 miliardi di euro rispetto a fine dicembre 2017 e in crescita di 1 miliardo di euro rispetto a fine marzo 2017.

Tale eccedenza è superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine (più di 100 miliardi di euro). L'eccedenza di risorse stabili finanzia il portafoglio di titoli HQLA (*High Quality Liquid Assets*) generato per soddisfare il requisito LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) delle attività della clientela o legate alla clientela.

**Le riserve di liquidità**, in valore di mercato e dopo svalutazione, **ammontano al 31 marzo 2018 a 244 miliardi di euro**. L'indebitamento a breve termine al netto dei depositi presso le Banche Centrali (32 miliardi di euro) è coperto più di tre volte dai titoli HQLA (114 miliardi di euro). Il ratio LCR medio su dodici mesi è pari al 135%<sup>10</sup> a fine marzo 2018, ossia un livello superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine di circa il 110%.

**A fine aprile 2018, i principali emittenti del Gruppo hanno raccolto sul mercato l'equivalente di 14,6 miliardi di euro di debito a medio/lungo termine**, di cui il 51% emesso da Crédit Agricole S.A. (7,4 miliardi di equivalenti euro), contro 36,1 miliardi di equivalenti euro sull'insieme del 2017. Inoltre, a fine aprile 2018, 1 miliardo di euro è stato collocato nella rete delle banche di prossimità del Gruppo Crédit Agricole (Casse regionali, LCL, CA Italia).

\* \*  
\*

Commentando questi risultati e l'attività del Gruppo nel primo trimestre 2018, Dominique Lefebvre, Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., ha dichiarato: *"L'attività e i risultati del Gruppo Crédit Agricole nel primo trimestre illustrano l'efficacia della sua strategia e la sua capacità di attivare insieme le reti e le linee di business, al fine di soddisfare le esigenze della clientela in termini di prodotti di risparmio, assicurativi e di finanziamento e di favorire l'innovazione in ogni suo settore di*

<sup>10</sup> Il numeratore e il denominatore del ratio, che ammontano rispettivamente a 214 miliardi di euro e 159 miliardi di euro, sono ormai pubblicati ogni trimestre su richiesta del regolatore.

*attività. Questi obiettivi sono stati conseguiti mantenendo ai massimi livelli la nostra solidità finanziaria e la nostra efficienza operativa.”*



# Crédit Agricole S.A.

## Acquisizioni: accelerazione delle sinergie

- Pioneer: revisione del calendario di sinergie (60% dal 2018, vs. 40% nel piano iniziale)
- 3 banche italiane: esercizio quasi in equilibrio fin dal T1 (cost/income 95,5% vs 118% nel T4-17), in anticipo sul business plan

## Risultati penalizzati dagli effetti temporanei di scelte strategiche, del cambio e dell'aumento del contributo al SRF

- Cessione nel 2017 di entità non strategiche con forte impatto sull'utile netto di Gruppo nel T1-17: Eurazeo (77 M€) e BSF (67 M€), ossia -143 M€ T1/T1 in utile netto di Gruppo
- Un CIB meno esposto ai rischi, ma che soffre del quadro congiunturale del T1-18, con una forte selettività, "pick & choose", che ha consentito di ridurre gli RWA e il consumo di capitale di -11% T1/T1
- Effetto di cambio: calo del dollaro US (-14% vs euro T1/T1), -35 M€ in utile netto di Gruppo nel T1-18
- Considerevole aumento del contributo al SRF: +24,2%/54 M€, a 278 M€ in utile netto di Gruppo

## Attività di ottimo livello in molte linee di business

- Elevato livello di raccolta netta, di buona qualità nella Gestione del risparmio e nelle Assicurazioni
- Aumento del tasso di penetrazione e dei volumi nelle Banche di prossimità e nei Servizi finanziari specializzati

## Ottimo controllo dei costi

- Diminuzione dei costi al netto di SRF a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>11</sup>: -0,7% T1/T1
- Rapporto di cost/income CASA (escl. SRF): 63,3%

## Risultati di alto livello rispetto a una base di raffronto elevata nel T1-17

- Base di raffronto elevata nel T1-17 per i ricavi dell'Assicurazione (stabile vs. T1-17 che aveva beneficiato di plusvalenze), di CIB e di LCL
- Utile netto di Gruppo sottostante a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>11</sup>: +4,8% T1/T1, +8,7% al netto di SRF
- Significativo calo del costo del rischio nonostante, l'effetto di perimetro (Italia) e la norma IFRS9
- Considerevole aumento dei tassi di copertura dopo la prima applicazione della norma IFRS9 (73% su sofferenze, compresi accantonamenti dei Bucket 1 et 2)

## Solidità finanziaria: CET1 fully loaded stabile proforma di IFRS9

- Ratio CET1 fully loaded: 11,4%, obiettivo del PMT dell'11% mantenuto
- Prima applicazione della norma IFRS9: impatto sui mezzi propri (-1,1 Md€) e su CET1 (-24 pb)
- Stabilità degli impieghi ponderati su un anno (-0,4%) nonostante l'integrazione delle acquisizioni del periodo (+5 Mld€)

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data 14 maggio 2018, ha esaminato i conti del primo trimestre 2018.

**Nel primo trimestre 2018, l'utile netto di Gruppo reported si è attestato a 856 milioni di euro, contro 845 milioni di euro nel primo trimestre 2017, in aumento di +1,2%.**

Gli **elementi specifici**<sup>12</sup> del primo trimestre 2018, che hanno esercitato un effetto netto di **+68 milioni di euro** sull'utile netto di Gruppo, comprendono principalmente la rettifica dell'importo del *badwill* rilevato al momento

<sup>11</sup> L'effetto di perimetro è calcolato rettificando l'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2017, eliminando i contributi di BSF (68 M€ per il Gruppo Crédit Agricole, 67 M€ per Crédit Agricole SA) ed Eurazeo (77 M€) e aggiungendo quello di Pioneer, una volta dedotto l'ammortamento dei contratti di distribuzione (36 M€) e del primo trimestre 2018, e eliminando il contributo di tre banche italiane (4 M€); l'effetto di cambio riflette soprattutto il calo del dollaro US rispetto all'euro di -14% in media sul T1-18 rispetto al T1-17 e, in misura minore, il deprezzamento delle valute egiziane e ucraina.

<sup>12</sup> Si veda il dettaglio degli elementi specifici per Crédit Agricole S.A. a pag. 16 e il passaggio dall'utile reported al sottostante a pag. 17.

dell'acquisizione delle tre casse di risparmio italiane, per +66 milioni di euro in utile netto di Gruppo (+86 milioni di euro al lordo degli interessi di minoranza). Gli altri elementi sono di importo più contenuto e hanno un impatto netto quasi nullo sull'utile netto di Gruppo: i costi d'integrazione di Pioneer per -4 milioni di euro e gli elementi ricorrenti di volatilità contabile per +6 milioni di euro (DVA – *Debt valuation adjustment* per +4 milioni di euro e la copertura dei portafogli di prestiti per +3 milioni di euro). Nel primo trimestre 2017, gli elementi specifici avevano pesato sull'utile netto di Gruppo per **-51 milioni di euro**: in particolare i costi d'integrazione di Pioneer per -3 milioni di euro (-6 milioni di euro in oneri operativi) e gli elementi ricorrenti di volatilità contabile per -48 milioni di euro.

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante** del primo trimestre 2018 si attesta a **788 milioni di euro**, con un **calo di -12,1% rispetto al primo trimestre 2017**. Tale calo riflette gli effetti temporanei di scelte strategiche, del cambio e dell'aumento del contributo al SRF:

- la **cessione nel 2017 di entità non strategiche**, che avevano offerto un contributo significativo nel primo trimestre 2017 (BSF con 67 milioni di euro e soprattutto Eurazeo, con 77 milioni di euro), pari a un importo di **-143 milioni di euro** che pesa sull'andamento dell'utile netto di Gruppo;
- l'**effetto di cambio**, equivalente a un **peso di -35 milioni di euro** sull'utile netto di Gruppo del primo trimestre 2018;
- il **considerevole aumento** - di +25,1% rispetto al primo trimestre 2017 - **del contributo al Fondo unico di risoluzione, ossia -54 milioni di euro supplementari** che pesano anch'essi sul primo trimestre 2018.

A questi elementi si sommano una base di raffronto elevata e un contesto poco favorevole alle attività di mercato per il Corporate and Investment Banking, esposto solo alle attività di Credito/Tassi/Cambio e molto meno esposto ai rischi, i cui impieghi ponderati sono in calo di -11,0% su un anno, grazie all'applicazione della politica fortemente selettiva e di riduzione del consumo di capitale.

**Table 2. Risultati consolidati di Crédit Agricole S.A. nel T1-18 e nel T1-17**

€m	Q1-18 stated	Q1-17 stated	Q1/Q1 stated	Q1-18 underlying	Q1-17 underlying	Q1/Q1 underlying
<b>Revenues</b>	<b>4,909</b>	<b>4,700</b>	+4.4%	<b>4,900</b>	<b>4,779</b>	+2.5%
Operating expenses excl. SRF	(3,110)	(2,996)	+3.8%	(3,101)	(2,990)	+3.7%
SRF	(291)	(232)	+25.1%	(291)	(232)	+25.1%
<b>Gross operating income</b>	<b>1,508</b>	<b>1,472</b>	<b>+2.5%</b>	<b>1,508</b>	<b>1,556</b>	<b>(3.1%)</b>
Cost of risk	(314)	(359)	(12.6%)	(314)	(359)	(12.6%)
Cost of legal risk	-	(40)	(100.0%)	-	(40)	(100.0%)
Equity-accounted entities	93	215	(56.9%)	93	215	(56.9%)
Net income on other assets	18	(1)	ns	18	(1)	ns
Change in value of goodwill	86	-	ns	-	-	ns
<b>Income before tax</b>	<b>1,391</b>	<b>1,287</b>	<b>+8.0%</b>	<b>1,305</b>	<b>1,372</b>	<b>(4.8%)</b>
Tax	(362)	(343)	+5.7%	(362)	(375)	(3.3%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(1)	15	ns	(1)	15	ns
<b>Net income</b>	<b>1,028</b>	<b>959</b>	<b>+7.1%</b>	<b>942</b>	<b>1,012</b>	<b>(6.9%)</b>
Non controlling interests	(172)	(114)	+51.0%	(154)	(115)	+34.0%
<b>Net income Group share</b>	<b>856</b>	<b>845</b>	<b>+1.2%</b>	<b>788</b>	<b>896</b>	<b>(12.1%)</b>
<b>Underlying earnings per share (€)</b>	<b>0.25</b>	<b>0.25</b>	<b>+2.8%</b>	<b>0.23</b>	<b>0.27</b>	<b>(13.1%)</b>
<b>Underlying cost/income ratio excl. SRF (%)</b>	<b>63.4%</b>	<b>63.7%</b>	<b>-0.4 pp</b>	<b>63.3%</b>	<b>62.6%</b>	<b>+0.7 pp</b>

I risultati del primo trimestre 2018 comprendono i contributi su un trimestre completo di Pioneer e delle tre banche italiane. Questi effetti di perimetro hanno avuto un effetto positivo sulla variazione dell'utile netto di Gruppo di **+32 milioni di euro** rispetto al primo trimestre 2017.

A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>13</sup>, l'utile netto di Gruppo aumenta di **+4,8%** rispetto al primo trimestre 2017. **Al netto del contributo al SRF**, tale incremento è di **+8,7%**.

Con **788 milioni di euro**, l'utile netto di Gruppo sottostante del primo trimestre 2018 contabilizza gli oneri **IFRIC21**, non distribuiti sull'anno e che influiscono quindi solo sul primo trimestre, per **376 milioni di euro** in utile netto di Gruppo, di cui -278 milioni di euro di contributo SRF e -42 milioni di euro di tasse sistemiche.

L'utile per azione sottostante si attesta a **0,23 euro per azione**, in calo di **-13,1%** rispetto al primo trimestre 2017, in linea con la diminuzione dell'utile netto di Gruppo attribuibile (una volta dedotte le cedole di AT1, che sono detratte direttamente dai fondi propri del Gruppo nei conti, ma detratte per il calcolo dell'utile per azione; si veda pag. **Errore. Il segnalibro non è definito.**). A perimetro e tassi di cambio costanti<sup>13</sup>, si registra un aumento di **+6,9%** rispetto al primo trimestre 2017.

Le linee di business di Crédit Agricole S.A. e le reti di distribuzione del Gruppo Crédit Agricole che ne diffondono i prodotti, in particolare le Casse regionali, hanno registrato **un livello di attività molto elevato**, che si tratti del credito, della raccolta di risparmio o della protezione dei beni e delle persone. Il mix delle attività in crescita è di ottima qualità, sia in termini di margini che di rischi. Nei paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività, l'accelerazione della ripresa economica si traduce in un miglioramento della domanda di credito delle imprese e in buoni flussi di risparmio, amplificati dalle attività di cross-selling tipiche del modello di Banca universale di prossimità, fulcro del Piano "Ambition Stratégique 2020".

- **l'Assicurazione** vanta un portafoglio **sinistri** di 12,9 milioni di polizze, ossia +211.000 al netto delle disdette/+5,6% su un anno (un record su un trimestre), mentre il tasso di penetrazione<sup>14</sup> raggiunge il 35,0% per i clienti delle Casse regionali e il 22,8% per quelli di LCL (+0,4 punti in un trimestre); il volume d'affari del ramo sinistri nel primo trimestre 2018 cresce di **+8,7%** rispetto al primo trimestre 2017; nell'**assicurazione vita**, la raccolta netta si attesta a **+1,6 miliardi di euro** nel primo trimestre 2018, di cui **+1,3 miliardi di euro** per la raccolta in polizze unit-linked (anche in questo caso un record dal primo trimestre 2016); le polizze unit-linked rappresentano il 29,8% della raccolta lorda e il 21,5% delle masse del risparmio/fondi pensione, con un incremento di **+1,2 punti** su un anno;
- **l'Asset Management (Amundi)** ha registrato nel trimestre una raccolta netta considerevole, con **+39,8 miliardi di euro**, equilibrata tra *Retail* (+21,7 miliardi di euro) e Istituzionali e sostenuta al 71% dagli asset a medio/lungo termine e da una raccolta in parte stagionale sui prodotti di tesoreria; tale raccolta porta le masse in gestione a **1.452 miliardi di euro**, con un incremento di **+28,8%** rispetto a fine marzo 2017, **+5,8%** a perimetro costante<sup>15</sup>, nonostante effetti di mercato e di cambio negativi;
- **le Banche di prossimità**, in particolare in Francia e in Italia, evidenziano un notevole dinamismo nel credito e nella raccolta; il rallentamento dei mutui si conferma, anche se i tassi di crescita restano a un buon livello, in particolare in Italia (**+6%** rispetto a fine marzo 2017, ossia quasi tre volte superiore al mercato: **+2,1%**); tale andamento è confermato dagli impieghi alle imprese (**+9,1%** per LCL); gli impieghi di **LCL** aumentano di **+5,8%** su un anno; **+2,7%** per la raccolta nonostante un effetto di mercato negativo per la raccolta indiretta; il numero di polizze sinistri è aumentato di **+6,5%** in un anno e il tasso di penetrazione delle assicurazioni non vita è aumentato di **+1,1 punti** rispetto a fine marzo 2017; il parco delle carte di credito di alta gamma cresce di **+4,7%**; la **Banca di prossimità in Italia**, al netto dell'effetto di perimetro delle tre casse di risparmio acquisite in dicembre, vede gli impieghi crescere del **+2,8%**, trainate dai mutui, mentre la raccolta indiretta aumenta di **+2,5%** su un anno, con **+4,2%** per gli OICVM. Anche le entità della **Banca di prossimità internazionale (escl. Italia)** hanno registrato un'attività commerciale di buon livello;
- **i Servizi finanziari specializzati** vedono i loro impieghi gestiti aumentare di **+5,3%** rispetto al 31 marzo 2017 nel Credito al consumo, grazie ad un'intensa attività con le entità del Gruppo (**+11,1%**) e alle partnership del settore auto (**+10,9%**); l'incremento è di **+4,3%** nel leasing, grazie ai mercati

<sup>13</sup> Effetto di perimetro ed effetto di cambio: si veda la nota a pie' di pagina n°11

<sup>14</sup> Polizze auto, multirischio casa, di mutua integrativa, giuridiche, infortuni

<sup>15</sup> Al netto dell'effetto di perimetro di Pioneer: 426 miliardi di euro al 3 luglio 2017

internazionali (+12,4%), e in particolare alla Polonia, e di +6,6% nel factoring, rispetto al primo trimestre 2017, mentre l'applicazione *Cash in Time* riscuote un soddisfacente successo, con 6.200 clienti in 6 mesi e un fatturato ceduto di 82 milioni di euro;

- infine, **la divisione Grandi Clienti** continua ad attuare la sua politica selettiva in termini di segmenti e di clientela, e guadagna quote di mercato nei segmenti scelti: Crédit Agricole CIB occupa il 2° posto nei crediti sindacati alle imprese in Europa/Medio Oriente/Africa (in termini di volume)<sup>16</sup> con una quota di mercato del 6,7% (+2,6 punti rispetto al primo trimestre 2017), e guadagna quattro posti conquistando la posizione di n° 1 mondiale nelle emissioni obbligazionarie sovranazionali<sup>16</sup>; infine, a illustrazione della sua politica di distribuzione del rischio *Distribute to Originate*, Crédit Agricole CIB ha registrato un tasso di syndication primario medio del 37% sui dodici mesi che precedono la fine di marzo 2017, ossia +5 punti rispetto al 2016 e +10 punti rispetto al 2013, anno di adozione di tale politica. I **Servizi finanziari agli istituzionali (CACEIS)** hanno registrato un incremento degli attivi in custodia di +0,9% e degli attivi amministrati di +7,9% rispetto a fine marzo 2017.

I **proventi operativi netti sottostanti crescono di +2,5%** rispetto al primo trimestre 2017, **-0,7% a perimetro e tassi di cambio costanti**<sup>17</sup>. La base di raffronto del primo trimestre 2017 era molto elevata per LCL (calo dei ricavi sottostanti di -5,0% rispetto al primo trimestre 2017, ma leggero aumento rispetto al quarto trimestre 2017 e in linea con l'indicazione di stabilità dei ricavi nel 2018 rispetto al 2017), per le Assicurazioni (ricavi quasi stabili a -0,5%) e soprattutto per la divisione Grandi clienti, con una menzione particolare per le attività di mercato. I ricavi sottostanti di quest'ultima linea di business diminuiscono di -23,8%, -20% dopo l'eliminazione dell'effetto di cambio, in particolare del deprezzamento del dollaro US. Capital Markets non svolge attività di trading per conto proprio (*Value at Risk* di 6,4 milioni di euro in media nel primo trimestre 2018, con un calo del -35% rispetto al primo trimestre 2017), che avrebbe potuto compensare un'attività dei clienti caratterizzata da attendismo nel primo trimestre sui mercati di Credito/Tassi/Cambio. Tali mercati costituiscono la parte essenziale dell'attività di queste linee di business, e le emissioni obbligazionarie sul mercato in euro sono in significativo calo, -15%<sup>18</sup> rispetto al primo trimestre 2017, con un impatto diretto sulle attività di Credito e di Tassi. Sulle attività di Cambio, si rileva un aumento dei volumi di attività, anche se i ricavi sono in calo a causa della compressione dei margini. L'attività di Cartolarizzazione conferma una dinamica soddisfacente. Le attività di finanziamento sono in progressione (+5% a tasso di cambio costante per la banca commerciale) o in leggera flessione rispetto ad una base di raffronto elevata (-2% a tasso di cambio costante per i finanziamenti strutturati).

I ricavi sottostanti crescono invece nell'Asset Management (+1,6% a perimetro costante<sup>17</sup> rispetto al primo trimestre 2017), grazie alla progressione dei ricavi netti di gestione e nonostante un risultato finanziario molto più modesto che nel primo trimestre 2017, nel corso del quale Amundi aveva generato plusvalenze realizzando il suo portafoglio di investimenti, in previsione del pagamento di Pioneer. Anche i Servizi finanziari agli istituzionali hanno registrato un significativo aumento dei ricavi (+9,3%) grazie allo sviluppo commerciale, alle sinergie di Gruppo in particolare con Corporate and Investment Banking, e a una gestione attiva delle liquidità.

Gli **oneri operativi sottostanti al netto di SRF** aumentano di **+3,7%** rispetto al primo trimestre 2017, ma calano di **-0,7%, come i ricavi, a perimetro e tassi di cambio costanti**<sup>19</sup>. Questo calo riflette un eccellente controllo dei costi in tutte le linee di business, nonostante la prosecuzione degli investimenti destinati allo sviluppo e alla trasformazione digitale in diverse linee di business. Larga parte di tali investimenti è finanziata da programmi di riduzione dei costi, in conformità con il Piano "Ambitions 2020". Da notare, in particolare, la diminuzione degli oneri per le Assicurazioni (-4,9% rispetto al primo trimestre 2017), grazie ad un calo delle imposte e delle tasse e alla stabilità degli oneri correnti, nonostante gli investimenti in nuove attività, per l'Asset

<sup>16</sup> Bookrunner (Fonte: Thomson financial 31/03/2018)

<sup>17</sup> L'effetto di perimetro è calcolato sommando ai ricavi del primo trimestre 2017 il contributo di Pioneer, dopo deduzione dell'ammortamento dei contratti di distribuzione (202 M€); cfr. dettaglio degli effetti di perimetro e di cambio a pag. 16

<sup>18</sup> Bookrunner, insieme delle emissioni internazionali investment grade in euro, Mondo (Fonte: Thomson financial 31/03/2018)

<sup>19</sup> L'effetto di perimetro è calcolato sommando agli oneri del primo trimestre 2017 il contributo di Pioneer (132 M€) e sottraendo dagli oneri del primo trimestre 2018 il contributo delle tre casse di risparmio italiane (51 M€); cfr. il dettaglio degli effetti di perimetro e di cambio a pag. 16

Management (-5,1% a perimetro costante<sup>19</sup>) grazie alle sinergie legate all'integrazione di Pioneer, e per LCL (-2,4%), grazie alle riduzioni di costi per far fronte al contesto di tassi bassi, nonostante lo sviluppo dell'attività.

L'integrazione delle entità acquisite nel 2017 (Pioneer e le tre casse di risparmio italiane), si svolge secondo le previsioni e permette anche un'**accelerazione delle sinergie**: il calendario di attuazione delle riduzioni di costi in Pioneer è stato anticipato, con il 60% delle economie ormai attese per il 2018, contro 40% nel calendario iniziale (totale delle economie di costi e anno di piena realizzazione – rispettivamente 120 milioni di euro e 2019 – invariati) mentre le tre casse di risparmio italiane evidenziano un rapporto di cost/income al netto di SRF del 95,5% nel primo trimestre 2018, contro 118% nel quarto trimestre 2017, permettendo il quasi totale assorbimento del loro debole costo del rischio grazie al risultato operativo lordo al netto di SRF. L'obiettivo di un risultato netto in equilibrio nel 2018 è confermato.

Il **rapporto di cost/income sottostante al netto di SRF** è pari al **63,3%**, un livello soddisfacente per un primo trimestre, che sopporta l'essenziale degli oneri di IFRIC21, non distribuiti sull'anno.

Il **considerevole aumento del contributo al SRF**, già menzionato, incide tuttavia sulla progressione del risultato operativo lordo sottostante, in calo di -3,1% rispetto al primo trimestre 2017, e di -4,1% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>20</sup>. Compreso il SRF, gli **oneri IFRIC21** si sono attestati a **461 milioni di euro** nel primo trimestre 2018, con un incremento di +4,9% rispetto al primo trimestre 2017.

Il **costo del rischio di credito** è in **calo di -12,6%**, e di **-15,0% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>20</sup>**, attestandosi a **314 milioni di euro** contro 359 milioni di euro nel primo trimestre 2017. Tale flessione proviene essenzialmente dalla linea Corporate Banking della divisione Grandi clienti (-54,5%/-65 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2017), mentre le altre linee di business si confermano globalmente stabili, con lievi variazioni, fatta eccezione per la Banca di prossimità internazionale (escl. Italia), in calo di -48,9%/-14 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2017. La Banca di prossimità in Italia (25% del costo del rischio di credito del trimestre) evidenzia un modesto aumento del costo del rischio (+3,8%), interamente attribuibile all'effetto di perimetro. Il tasso di crediti deteriorati è pari all'11,5% e il tasso di copertura è in notevole miglioramento, al 63% contro il 50,1% a fine 2017, in parte grazie alla prima applicazione della norma IFRS9. I Servizi finanziari specializzati (32% del costo del rischio di credito del trimestre) evidenziano un aumento del loro costo del rischio (+7,5%/+7 milioni di euro) interamente legato alle cessioni di crediti, che avevano diminuito il costo del rischio del primo trimestre 2017 di -20 milioni di euro e del primo trimestre 2018 di -7 milioni di euro (con un effetto di +13 milioni di euro sulla variazione del costo del rischio).

Il **costo del rischio di credito in rapporto agli impieghi** rappresenta **29 punti base<sup>21</sup>**, in calo di -37 punti base e stabile rispetto a 29 nel quarto trimestre 2017, restando sempre inferiore all'ipotesi di 50 punti base del Piano a Medio Termine.

Segnaliamo che, nel primo trimestre 2017, era stato costituito un accantonamento giuridico di 40 milioni di euro non allocato a dossier specifici. Nessun accantonamento simile è stato costituito nel primo trimestre 2018.

Il contributo sottostante delle **società consolidate con il metodo del patrimonio netto**, pari a 93 milioni di euro, è in calo di -56,9%/-122 milioni di euro, a riflesso della perdita nel primo trimestre 2017 del notevole contributo di Eurazeo, pari a 77 milioni di euro, a seguito della cessione di tale partecipazione in giugno 2017, e del deconsolidamento in settembre 2017 della partecipazione in BSF, dopo la cessione di una quota di tale partecipazione (calo dal 31,1% al 14,9%), pari a 67 milioni di euro nel primo trimestre 2017. Il contributo delle altre società consolidate con il metodo del patrimonio netto è in crescita (+33,6% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>20</sup>), soprattutto le *joint venture* asiatiche di Amundi e la partnership nel credito al consumo con FCA. Sul contributo della *joint venture* con il costruttore auto cinese GAC incide, in questo trimestre, un effetto non ricorrente legato al cambiamento della regolamentazione cinese sugli accantonamenti per impieghi.

L'**utile sottostante al lordo delle imposte, delle attività cedute e degli interessi di minoranza** è in **calo di -4,8%**, attestandosi a 1.372 milioni di euro, ma è in aumento di +5,5% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>20</sup>. Il tasso d'imposizione effettivo sottostante è pari al 29,9% contro 32,4% nel primo trimestre 2017, nonostante

<sup>20</sup> Cfr. il dettaglio degli effetti di perimetro e di cambio a pag. 16

<sup>21</sup> Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

l'effetto al rialzo del contributo SRF, non deducibile. Tale tasso è sensibilmente inferiore al tasso d'imposizione normale applicato alle società in Francia, a causa della generazione di risultati in paesi a tasso di imposizione inferiore nonché a causa del credito di imposta legato agli strumenti di debito *Additional Tier 1* (le cui cedole sono dedotte direttamente dai mezzi propri, per -131 milioni di euro per il primo trimestre). L'**onere d'imposta sottostante** è quindi in **calo di -3,3%** rispetto al primo trimestre 2017 (-3,9% a perimetro e tassi di cambio costanti<sup>20</sup>), attestandosi a 362 milioni di euro.

La quota dell'utile netto attribuita agli **interessi di minoranza** è in sensibile aumento (+51%) e si attesta a 154 milioni di euro, a causa del calo della partecipazione del Gruppo in Amundi, ridotta al 68,5% a partire dal secondo trimestre 2017 contro il 74,1% fino al primo trimestre 2017 incluso, ma anche a causa dell'integrazione di Pioneer Investments, che ha sostenuto l'aumento di +57,5% dell'utile netto al 100% di Amundi. La quota dell'utile netto di Amundi attribuibile agli interessi di minoranza è cresciuta di +34 milioni di euro, di cui +13 milioni di euro legati all'effetto di perimetro e +21 milioni di euro all'aumento dell'utile netto organico e al calo del tasso di partecipazione.

Di conseguenza, l'**utile netto di Gruppo sottostante** diminuisce di **-12,1%** rispetto al primo trimestre 2017, attestandosi a **788 milioni di euro**, ma aumenta di **+4,9% a perimetro e tassi di cambio costanti**<sup>20</sup>.

A fine marzo 2018, la solvibilità di Crédit Agricole S.A. resta solida, con un **ratio Common Equity Tier 1 (CET1) fully loaded dell'11,4%**, stabile rispetto al 31 dicembre 2017 pro forma dopo la prima applicazione, al 1° gennaio 2018, della norma IFRS9 (impatto netto di -24 punti base) e la deduzione degli impegni di pagamento ai fondi di risoluzione e garanzia dei depositi (-7 punti base). Le variazioni del trimestre - la generazione di capitale legato all'utile non distribuito (tenendo conto di un accantonamento sul dividendo di 0,12 euro per azione, ossia circa il 50% dell'utile netto di Gruppo al netto di *badwill*), la variazione delle riserve OCI (*Other Comprehensive Income*) non riciclabili (-6 punti base) e la crescita organica degli impieghi ponderati (-10 punti base) - si compensano reciprocamente. Questi ultimi ammontano a 299 miliardi di euro a fine marzo 2018, contro 296 miliardi di euro a fine dicembre 2017 e 300 miliardi di euro a fine marzo 2017.

Il **leverage ratio** phased-in è pari al **4,2%**, in calo di -0,2 punti rispetto a fine dicembre 2017 principalmente a causa dell'applicazione della norma IFRS9 e della deduzione degli impegni di pagamento ai fondi.

Il ratio LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) medio su dodici mesi di Crédit Agricole S.A. è pari al 137%<sup>22</sup> a fine marzo 2017, ossia un livello superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine di circa il 110%.

**A fine aprile 2018, Crédit Agricole S.A. ha realizzato il 62% del suo programma annuale di funding a medio e lungo termine sul mercato.** La banca ha raccolto 7,4 miliardi di equivalenti euro, di cui 2,6 miliardi di equivalenti euro di debito senior preferred e di debito senior collateralizzato, nonché 4,9 miliardi di equivalenti euro in debito senior non preferred. Il programma 2018 è pari a 12 miliardi di euro, di cui circa 6 miliardi di euro di debito ammissibile TLAC (debito Tier 2 o debito senior non preferred).

\* \*  
\*

Commentando questi risultati e l'attività del gruppo Crédit Agricole S.A. nel primo trimestre 2018, il Direttore Generale Philippe Brassac, ha dichiarato: *“Nel primo trimestre 2018, Crédit Agricole S.A. ha ancora una volta dimostrato la propria capacità di sviluppare le sue attività, controllando perfettamente la sua base di costi. Le cessioni di entità non strategiche, le oscillazioni dei tassi di cambio e l'aumento dei contributi regolamentari hanno pesato sui risultati, ma il Gruppo dispone di un portafoglio di linee di business, di una strategia di relazioni clienti, di attività di cross-selling e di una solidità finanziaria che mantengono l'attività e i risultati del primo trimestre su alti livelli e rappresentano un solido fattore vincente per la nostra futura crescita. La crescita del 9% del nostro utile netto, a perimetro e tassi di cambio costanti e al netto del SRF, dimostra ancora una*

<sup>22</sup> Il numeratore e il denominatore del ratio sono rispettivamente pari a 179 Mld€ e 131 Mld€ per Crédit Agricole S.A.

*volta che siamo perfettamente in linea con il conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019 dal nostro Piano a Medio Termine”.*

# Versamento di una somma compensatoria agli azionisti aventi diritto al dividendo maggiorato

Il 20 dicembre 2017, Crédit Agricole S.A. ha annunciato che proporrà all'Assemblea generale degli azionisti prevista per il 16 maggio 2018, la soppressione della clausola statutaria di maggiorazione del dividendo.

Il pagamento di un dividendo maggiorato è stato infatti considerato dall'Autorità bancaria europea (EBA - *European Banking Authority*) come una "distribuzione preferenziale" non conforme al regolamento *Capital Requirements Regulation* (CRR). Questa analisi è stata confermata dalla Banca centrale europea (BCE).

Come misura compensatoria, Crédit Agricole S.A. verserà agli aventi diritto un indennizzo uguale a una nuova azione ordinaria ogni 26 azioni nominative conferenti il diritto al versamento di un dividendo maggiorato per l'esercizio 2017<sup>23</sup>. Tenuto conto del prezzo medio ponderato dell'azione Crédit Agricole S.A. osservato su un periodo di 60 sedute di Borsa conclusosi la sera del 12 febbraio 2018 (€ 14,55), il valore dell'indennizzo risulta pari a circa 56 cent per azione.

L'importo di tale indennizzo è stato determinato in base a una perizia indipendente condotta dagli esperti dello studio Ledouble. Gli esperti hanno valutato l'indennizzo destinato a compensare gli aventi diritto per la soppressione del dividendo maggiorato, basandosi su tre fattori principali: la prospettiva di dividendi futuri, la durata di detenzione media stimata delle azioni a dividendo maggiorato e il tasso di attualizzazione dei flussi futuri. Il Consiglio di amministrazione del 13 febbraio ha fissato l'importo dell'indennizzo in una forbice di prezzo stimata dagli esperti fra € 0,45 e € 0,63, ossia una valutazione equilibrata che tiene conto degli interessi degli aventi diritto e di quelli degli altri azionisti.

La soppressione della clausola statutaria di maggiorazione del dividendo e le modalità di versamento dell'indennizzo agli aventi diritto sono state approvate dall'assemblea speciale degli aventi diritto al dividendo maggiorato, tenutasi il 4 aprile 2018, e saranno sottoposte al voto degli azionisti nel corso dell'Assemblea generale straordinaria del 16 maggio 2018. La loro definitiva applicazione è subordinata all'approvazione di tale assemblea.

## Responsabilità Sociale d'Impresa

### Acquisti responsabili

Il Gruppo Crédit Agricole S.A. ha ottenuto il marchio francese "Relations Fournisseurs & Achats Responsables" (Relazioni con i fornitori e acquisti responsabili). Assegnato dalla "Médiation des entreprises" (Ministero dell'Economia francese) e dal "Conseil National des Achats" (CNA), il marchio è attribuito alle aziende francesi che hanno saputo instaurare relazioni sostenibili ed equilibrate con i fornitori. Assegnato dopo un'esame condotto da un'agenzia di revisione indipendente, il marchio è valido 3 anni, con una revisione annuale delle iniziative da implementare. Fino a oggi, il marchio è stato ottenuto solo da 41 aziende.

Il marchio "Relations Fournisseurs & Achats Responsables" era stato attribuito nel 2014, per il solo perimetro di attività di Crédit Agricole S.A. L'inclusione di tutte le entità conforta l'ambizione del Gruppo, deciso ad applicare la sua politica acquisti responsabile a tutto il gruppo Crédit Agricole S.A., in particolare nelle relazioni con i fornitori (miglioramento dei tempi di pagamento, sviluppo degli small business e PMI, attenzione alle esigenze dei fornitori, mediazione, parità di trattamento, ecc.).

La Politica di acquisti responsabili di Crédit Agricole risponde alle grandi sfide future nel rapporto con il territorio e contribuisce alla Performance globale dell'azienda.

<sup>23</sup> Si precisa che sono ammissibili alla maggiorazione del dividendo per l'esercizio 2017 solo le azioni Crédit Agricole S.A. iscritte in nominativo senza soluzione di continuità dal 31 dicembre 2015 e fino al giorno di pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2017.



# Allegato 1 – Elementi specifici, Crédit Agricole S.A. e Gruppo Crédit Agricole

Table 3. Crédit Agricole S.A. – Specific items, Q1-18 and Q1-17

€m	Q1-18		Q1-17	
	Gross impact*	Impact on NIGS	Gross impact *	Impact on NIGS
Issuer spreads (CC)	-	-	(8)	(4)
DVA (LC)	5	4	(48)	(31)
Loan portfolio hedges (LC)	4	3	(24)	(15)
Home Purchase savings Plans (LCL)	-	-	-	-
Home Purchase savings Plans (CC)	-	-	2	1
<b>Total impact on revenues</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>(79)</b>	<b>(48)</b>
Pioneer integration costs (AG)	(9)	(4)	(6)	(3)
<b>Total impact on operating expenses</b>	<b>(9)</b>	<b>(4)</b>	<b>(6)</b>	<b>(3)</b>
Change of value of goodwill (CC)	86	66	-	-
<b>Total impact on change of value of goodwill</b>	<b>86</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Total impact of specific items</b>	<b>86</b>	<b>68</b>	<b>(84)</b>	<b>(51)</b>
<i>Asset gathering</i>	(9)	(4)	(6)	(3)
<i>French Retail banking</i>	-	-	-	-
<i>International Retail banking</i>	-	-	-	-
<i>Specialised financial services</i>	-	-	-	-
<i>Large customers</i>	9	6	(72)	(46)
<i>Activités hors métiers</i>	86	66	(6)	(3)

\* Impacts before tax and minority interests.

Table 4. Crédit Agricole Group – Specific items, Q1-18 and Q1-17

€m	Q1-18		Q1-17	
	Gross impact*	Impact on NIGS	Gross impact*	Impact on NIGS
Issuer spreads (CC)	-	-	(13)	(7)
DVA (LC)	5	4	(48)	(31)
Loan portfolio hedges (LC)	4	3	(24)	(16)
Home Purchase savings Plans (CC)	-	-	2	1
<b>Total impact on revenues</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>(84)</b>	<b>(53)</b>
Pioneer integration costs (AG)	(9)	(4)	(6)	(3)
<b>Total impact on operating expenses</b>	<b>(9)</b>	<b>(4)</b>	<b>(6)</b>	<b>(3)</b>
<b>Total impact on equity-accounted entities</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Change of value of goodwill (CC)	86	74	-	-
<b>Total impact on change of value of goodwill</b>	<b>86</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Total impact of specific items</b>	<b>86</b>	<b>76</b>	<b>(89)</b>	<b>(56)</b>
<i>Asset gathering</i>	(9)	(4)	(6)	(3)
<i>French Retail banking</i>	-	-	-	-
<i>International Retail banking</i>	-	-	-	-
<i>Specialised financial services</i>	-	-	-	-
<i>Large customers</i>	9	7	(72)	(47)
<i>Corporate centre</i>	86	74	(11)	(6)

\* Impacts before tax (except for « total impact before tax ») and before non-controlling interests

## Allegato 2 – Crédit Agricole S.A.: Conto economico dettagliato, reported e sottostante

Table 5. Crédit Agricole S.A. – Reconciliation between stated and underlying results, Q1-18 and Q1-17, scope and forex impact

€m	Q1-18 stated	Specific items	Q1-18 underlying	Q1-17 stated	Specific items	Q1-17 underlying	Q1/Q1 stated	Q1/Q1 underlying	Q1-17 scope adj.	Q1-18 scope adj.	Q1-18 forex adj.	Q1/Q1 scope and forex adj.
<b>Revenues</b>	<b>4,909</b>	<b>9</b>	<b>4,900</b>	<b>4,700</b>	<b>(79)</b>	<b>4,779</b>	<b>+4.4%</b>	<b>+2.5%</b>	<b>202</b>	<b>(53)</b>	<b>100</b>	<b>(0.7%)</b>
Operating exp. excl. SRF	(3,110)	(9)	(3,101)	(2,996)	(6)	(2,990)	+3.8%	+3.7%	(132)	51	(50)	(0.7%)
SRF	(291)	-	(291)	(232)	-	(232)	+25.1%	+25.1%	-	4	-	+23.3%
<b>Gross operating income</b>	<b>1,508</b>	<b>0</b>	<b>1,508</b>	<b>1,472</b>	<b>(84)</b>	<b>1,556</b>	<b>+2.5%</b>	<b>(3.1%)</b>	<b>70</b>	<b>2</b>	<b>51</b>	<b>(4.1%)</b>
Cost of risk	(314)	-	(314)	(359)	-	(359)	(12.6%)	(12.6%)	(2)	4	3	(15.0%)
Cost of legal risk	-	-	-	(40)	-	(40)	(100.0%)	(100.0%)	-	-	-	(100.0%)
Equity-accounted entities	93	-	93	215	-	215	(56.9%)	(56.9%)	(145)	-	1	+33.6%
Net income on other assets	18	-	18	(1)	-	(1)	ns	ns	-	0	0	ns
Change of value of goodwill	86	86	-	-	-	-	ns	ns	-	-	-	ns
<b>Income before tax</b>	<b>1,391</b>	<b>86</b>	<b>1,305</b>	<b>1,287</b>	<b>(84)</b>	<b>1,372</b>	<b>+8.0%</b>	<b>(4.8%)</b>	<b>(76)</b>	<b>6</b>	<b>55</b>	<b>+5.5%</b>
Tax	(362)	(0)	(362)	(343)	32	(375)	+5.7%	(3.3%)	(19)	-	(16)	(3.9%)
Net income from discontinued or held-for-sale operations.	(1)	-	(1)	15	-	15	ns	ns	-	-	-	ns
<b>Net income</b>	<b>1,028</b>	<b>86</b>	<b>942</b>	<b>959</b>	<b>(52)</b>	<b>1,012</b>	<b>+7.1%</b>	<b>(6.9%)</b>	<b>(95)</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>+7.7%</b>
Non controlling interests	(172)	(18)	(154)	(114)	1	(115)	+51.0%	+34.0%	(12)	(1)	(4)	+26.0%
<b>Net income Group share</b>	<b>856</b>	<b>68</b>	<b>788</b>	<b>845</b>	<b>(51)</b>	<b>896</b>	<b>+1.2%</b>	<b>(12.1%)</b>	<b>(107)</b>	<b>4</b>	<b>35</b>	<b>+4.8%</b>
<b>Underlying EPS (€)</b>	<b>0.25</b>	<b>0.02</b>	<b>0.23</b>	<b>0.25</b>	<b>(0.02)</b>	<b>0.27</b>	<b>+2.8%</b>	<b>(13.1%)</b>	<b>(0.04)</b>	<b>0.00</b>	<b>0.01</b>	<b>+7.2%</b>
<b>Underlying cost/income ratio excl. SRF (%)</b>	<b>63.4%</b>		<b>63.3%</b>	<b>63.7%</b>		<b>62.6%</b>	<b>-0.4 pp</b>	<b>+0.7 pp</b>				<b>-0.0 pp</b>
<b>NIGS excl. SRF</b>	<b>1,133</b>	<b>68</b>	<b>1,066</b>	<b>1,069</b>	<b>(51)</b>	<b>1,120</b>	<b>+6.0%</b>	<b>(4.9%)</b>	<b>(107)</b>	<b>1</b>	<b>35</b>	<b>+8.7%</b>

## Allegato 3 – Crédit Agricole S.A. : Risultati per divisione

Table 6. Crédit Agricole S.A. – Income statement by business lines, Q1-18 and Q1-17

Q1-18 (stated)							
€m	GEA	FRB (LCL)	IRB	SFS	GC	AHM	Total
<b>Revenues</b>	<b>1,467</b>	<b>858</b>	<b>677</b>	<b>688</b>	<b>1,331</b>	<b>(112)</b>	<b>4,909</b>
Operating expenses excl. SRF	(744)	(613)	(423)	(358)	(782)	(190)	(3,110)
SRF	(3)	(26)	(17)	(16)	(168)	(61)	(291)
<b>Gross operating income</b>	<b>720</b>	<b>219</b>	<b>237</b>	<b>314</b>	<b>381</b>	<b>(363)</b>	<b>1,508</b>
Cost of risk	(5)	(51)	(93)	(99)	(64)	(2)	(314)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	-
Equity-accounted entities	12	-	-	62	1	18	93
Net income on other assets	0	2	(0)	0	(0)	17	18
Change of value of goodwill	-	-	-	-	-	86	86
<b>Income before tax</b>	<b>727</b>	<b>170</b>	<b>144</b>	<b>277</b>	<b>318</b>	<b>(245)</b>	<b>1,391</b>
Tax	(210)	(59)	(47)	(64)	(108)	126	(362)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	(0)	(0)	-	-	-	-	(1)
<b>Net income</b>	<b>517</b>	<b>111</b>	<b>97</b>	<b>212</b>	<b>210</b>	<b>(119)</b>	<b>1,028</b>
Non controlling interests	(74)	(5)	(27)	(34)	(4)	(28)	(172)
<b>Net income Group share</b>	<b>443</b>	<b>106</b>	<b>70</b>	<b>179</b>	<b>206</b>	<b>(147)</b>	<b>856</b>

GEA : Asset gathering ; FRB : French retail banking (LCL) ; IRB : International retail banking ; SFS : Specialised financial services ; GC : Large customers ; AHM : Corporate centre

Q1-17 (stated)							
€m	GEA	FRB (LCL)	IRB	SFS	GC	AHM	Total
<b>Revenues</b>	<b>1,250</b>	<b>904</b>	<b>607</b>	<b>685</b>	<b>1,421</b>	<b>(166)</b>	<b>4,700</b>
Operating expenses excl. SRF	(626)	(628)	(362)	(352)	(813)	(216)	(2,996)
SRF	(2)	(16)	(10)	(14)	(133)	(58)	(232)
<b>Gross operating income</b>	<b>623</b>	<b>260</b>	<b>235</b>	<b>320</b>	<b>475</b>	<b>(440)</b>	<b>1,472</b>
Cost of risk	1	(48)	(104)	(92)	(106)	(9)	(359)
Cost of legal risk	-	-	-	-	(40)	-	(40)
Equity-accounted entities	8	-	-	-	69	73	215
Net income on other assets	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(1)
Change of value of goodwill	-	-	-	-	-	-	-
<b>Income before tax</b>	<b>631</b>	<b>211</b>	<b>131</b>	<b>293</b>	<b>398</b>	<b>(376)</b>	<b>1,287</b>
Tax	(192)	(64)	(44)	(74)	(84)	116	(343)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	(0)	-	0	15	-	-	15
<b>Net income</b>	<b>439</b>	<b>147</b>	<b>87</b>	<b>234</b>	<b>314</b>	<b>(261)</b>	<b>959</b>
Non controlling interests	(41)	(7)	(26)	(33)	(10)	.3	(114)
<b>Net income Group share</b>	<b>398</b>	<b>140</b>	<b>61</b>	<b>201</b>	<b>304</b>	<b>(258)</b>	<b>845</b>

## Allegato 4 – Gruppo Crédit Agricole: Conto economico dettagliato, reported e sottostante

**Table 7. Crédit Agricole Group – Reconciliation between stated and underlying results, Q1-18 and Q1-17, scope and forex impact**

€m	Q1-18 stated	Specific items	Q1-18 underlying	Q1-17 stated	Specific items	Q1-17 underlying	Q1/Q1 stated	Q1/Q1 underlying	Q1-17 scope adj.	Q1-18 scope adj.	Q1-18 forex adj.	Q1/Q1 scope and forex adj.
<b>Revenues</b>	<b>8,258</b>	<b>9</b>	<b>8,249</b>	<b>8,249</b>	<b>(84)</b>	<b>8,332</b>	+0.1%	(1.0%)	<b>202</b>	<b>(53)</b>	<b>101</b>	<b>(2.8%)</b>
Operating expenses excl. SRF	(5,343)	(9)	(5,334)	(5,206)	(6)	(5,200)	+2.6%	+2.6%	(132)	51	(50)	+0.0%
SRF	(359)	-	(359)	(274)	-	(274)	+31.0%	+31.0%	-	4	-	+29.5%
<b>Gross operating income</b>	<b>2,556</b>	<b>0</b>	<b>2,556</b>	<b>2,769</b>	<b>(89)</b>	<b>2,858</b>	<b>(7.7%)</b>	<b>(10.6%)</b>	<b>70</b>	<b>2</b>	<b>51</b>	<b>(10.9%)</b>
Cost of risk	(421)	-	(421)	(478)	-	(478)	(12.0%)	(12.0%)	(2)	4	3	(13.7%)
Cost of legal risk	-	-	-	(40)	-	(40)	(100.0%)	(100.0%)	-	-	-	(100.0%)
Equity-accounted entities	99	-	99	218	-	218	(54.7%)	(54.7%)	(145)	-	1	+37.1%
Net income on other assets	20	-	20	(0)	-	(0)	ns	ns	-	0	-	ns
Change of value of goodwill	86	86	-	-	-	-	ns	ns	-	-	-	ns
<b>Income before tax</b>	<b>2,340</b>	<b>86</b>	<b>2,254</b>	<b>2,469</b>	<b>(89)</b>	<b>2,558</b>	<b>(5.2%)</b>	<b>(11.9%)</b>	<b>(76)</b>	<b>6</b>	<b>55</b>	<b>(6.7%)</b>
Tax	(767)	(0)	(767)	(789)	34	(823)	(2.7%)	(6.8%)	(19)	-	(16)	(7.0%)
Net income from discontinued or held-for-sale ope	(1)	-	(1)	15	-	15	ns	ns	-	-	-	ns
<b>Net income</b>	<b>1,572</b>	<b>86</b>	<b>1 486</b>	<b>1 695</b>	<b>(55)</b>	<b>1 749</b>	<b>(7.2%)</b>	<b>(15.0%)</b>	<b>(95)</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>(7.4%)</b>
Non controlling interests	(143)	(10)	(134)	(95)	(1)	(94)	+51.6%	+42.8%	(12)	(2)	(3)	+31.2%
<b>Net income Group share</b>	<b>1,429</b>	<b>76</b>	<b>1,352</b>	<b>1,600</b>	<b>(56)</b>	<b>1,656</b>	<b>(10.7%)</b>	<b>(18.3%)</b>	<b>(107)</b>	<b>4</b>	<b>36</b>	<b>(10.1%)</b>
<b>Underlying EPS (€)</b>	<b>64.7%</b>		<b>64.7%</b>	<b>63.1%</b>		<b>62.4%</b>	<b>+1.6 pp</b>	<b>+2.3 pp</b>				<b>n.s.</b>
<b>Underlying cost/inc. ratio excl. SRF (%)</b>	<b>1,780</b>	<b>76</b>	<b>1,704</b>	<b>1,870</b>	<b>(56)</b>	<b>1,925</b>	<b>(4.8%)</b>	<b>(11.5%)</b>	<b>(107)</b>	<b>1</b>	<b>36</b>	<b>(4.2%)</b>

## Allegato 5 – Gruppo Crédit Agricole: Risultati per divisione

Table 8. Crédit Agricole Group – Income statement by business line, Q-18 and Q1-17

€m	Q1-18 (stated)							
	CR	FRB (LCL)	GEA	IRB	SFS	GC	AHM	Total
<b>Revenues</b>	<b>3,358</b>	<b>858</b>	<b>1,463</b>	<b>703</b>	<b>688</b>	<b>1,331</b>	<b>(143)</b>	<b>8,258</b>
Operating expenses excl. SRF	(2,200)	(613)	(744)	(442)	(358)	(782)	(205)	(5,343)
SRF	(68)	(26)	(3)	(17)	(16)	(168)	(61)	(359)
<b>Gross operating income</b>	<b>1,090</b>	<b>219</b>	<b>716</b>	<b>245</b>	<b>314</b>	<b>381</b>	<b>(409)</b>	<b>2,556</b>
Cost of risk	(104)	(51)	(5)	(95)	(99)	(64)	(2)	(421)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	-	-
Equity-accounted entities	5	-	12	-	62	1	19	99
Net income on other assets	2	2	0	(0)	0	(0)	17	20
Change of value of goodwill	-	-	-	-	-	-	86	86
<b>Income before tax</b>	<b>993</b>	<b>170</b>	<b>723</b>	<b>149</b>	<b>277</b>	<b>317</b>	<b>(290)</b>	<b>2,340</b>
Tax	(405)	(59)	(209)	(48)	(64)	(108)	127	(767)
Net income from discontinues or held-for-sale operations	-	(0)	(0)	-	-	-	-	(1)
<b>Net income</b>	<b>588</b>	<b>111</b>	<b>513</b>	<b>102</b>	<b>212</b>	<b>209</b>	<b>(163)</b>	<b>1,572</b>
Non controlling interests	(1)	0	(70)	(23)	(34)	1	(17)	(143)
<b>Net income Group share</b>	<b>587</b>	<b>111</b>	<b>443</b>	<b>79</b>	<b>179</b>	<b>210</b>	<b>(180)</b>	<b>1,429</b>

*GEA : Asset gathering ; FRB : French retail banking ; IRB : International retail banking ; SFS : Specialised financial services ; GC : Large customers ; AHM : Corporate centre*

€m	Q1-17 (stated)							
	CR	FRB (LCL)	GEA	IRB	SFS	GC	AHM	Total
<b>Revenues</b>	<b>3,529</b>	<b>904</b>	<b>1,248</b>	<b>634</b>	<b>685</b>	<b>1,421</b>	<b>(171)</b>	<b>8,249</b>
Operating expenses excl. SRF	(2,178)	(628)	(626)	(380)	(352)	(813)	(230)	(5,206)
SRF	(41)	(16)	(2)	(10)	(14)	(133)	(58)	(274)
<b>Gross operating income</b>	<b>1,310</b>	<b>260</b>	<b>620</b>	<b>244</b>	<b>320</b>	<b>475</b>	<b>(459)</b>	<b>2,769</b>
Cost of risk	(116)	(48)	1	(106)	(92)	(106)	(9)	(478)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	(40)	-	(40)
Equity-accounted entities	3	-	8	-	66	69	72	218
Net income on other assets	1	(0)	(0)	0	(0)	(0)	(1)	(0)
Change of value of goodwill	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Income before tax</b>	<b>1,198</b>	<b>211</b>	<b>628</b>	<b>138</b>	<b>293</b>	<b>398</b>	<b>(397)</b>	<b>2,469</b>
Tax	(442)	(64)	(192)	(46)	(74)	(84)	113	(789)
Net income from discontinues or held-for-sale operations	-	-	(0)	0	15	-	-	15
<b>Net income</b>	<b>756</b>	<b>147</b>	<b>436</b>	<b>92</b>	<b>234</b>	<b>314</b>	<b>(284)</b>	<b>1,695</b>
Non controlling interests	(0)	(0)	(38)	(21)	(33)	(4)	1	(95)
<b>Net income Group share</b>	<b>755</b>	<b>147</b>	<b>398</b>	<b>71</b>	<b>201</b>	<b>310</b>	<b>(283)</b>	<b>1,600</b>

## Allegato 6 – Metodi di calcolo dei dati per azione

Table 9. Crédit Agricole S.A. – Earning per share, net book value and tangible net book value

(€m)		Q1-18	Q4-17	Q1-17	Q1-18/Q1-17	Q1-18/Q4-17
Net income Group share - stated		856	387	845	+1.2%	+121.0%
- Interests on AT1, including issuance costs, before tax		(131)	(125)	(141)	-6.9%	+4.7%
<b>NIGS attributable to ordinary shares - stated</b>	<b>[A]</b>	<b>724</b>	<b>262</b>	<b>704</b>	<b>+2.8%</b>	<b>+176.7%</b>
Average number shares in issue, excluding treasury shares (m)	[B]	2,843.8	2,844.0	2,842.5	+0.0%	-0.0%
<b>Earnings per share - stated</b>	<b>[A]/[B]</b>	<b>0.25 €</b>	<b>0.09 €</b>	<b>0.25 €</b>	<b>+2.8%</b>	<b>+176.8%</b>
Underlying net income Group share (NIGS)		788	878	896	-12.1%	-10.2%
<b>Underlying NIGS attributable to ordin. shares</b>	<b>[C]</b>	<b>657</b>	<b>752</b>	<b>755</b>	<b>-13.1%</b>	<b>-12.7%</b>
<b>Earnings per share - underlying</b>	<b>[C]/[B]</b>	<b>0.23 €</b>	<b>0.26 €</b>	<b>0.27 €</b>	<b>-13.1%</b>	<b>-12.7%</b>
(€m)			31/03/2018	01/01/2018	31/12/2017	
Shareholder's equity Group share			57,173	57,135	58,056	
- AT1 issuances			(5,011)	(5,011)	(5,011)	
- Unrealised gains and losses on AFS - Group share			(2,536)	(2,549)	(3,500)	
- Payout assumption on annual results*			(1,802)	(1,802)	(1,802)	
<b>Net book value (NBV), not revaluated, attributable to ordin. sh.</b>	<b>[D]</b>		<b>47,823</b>	<b>47,773</b>	<b>47,743</b>	
- Goodwill & intangibles** - Group share			(17,730)	(17,672)	(17,672)	
<b>Tangible NBV (TNBV), not revaluated attrib. to ordinary sh.</b>	<b>[E]</b>		<b>30,093</b>	<b>30,101</b>	<b>30,072</b>	
Total shares in issue, excluding treasury shares (period end, m)	[F]		2,843.3	2,844.0	2,844.0	
<b>NBV per share , after deduction of dividend to pay (€)</b>	<b>[D]/[F]</b>		<b>16.8 €</b>	<b>16.8 €</b>	<b>16.8 €</b>	
<b>+ Dividend to pay (€)</b>	<b>[H]</b>		<b>0.63 €</b>	<b>0.63 €</b>	<b>0.63 €</b>	
<b>NBV per share , before deduction of dividend to pay (€)</b>			<b>17.4 €</b>	<b>17.4 €</b>	<b>17.4 €</b>	
<b>TNBV per share, after deduction of dividend to pay (€)</b>	<b>[G]=[E]/[F]</b>		<b>10.6 €</b>	<b>10.6 €</b>	<b>10.6 €</b>	
<b>TNBV per sh., before deduct. of divid. to pay (€)</b>	<b>[G]+[H]</b>		<b>11.2 €</b>	<b>11.2 €</b>	<b>11.2 €</b>	

\* dividend proposed to the Board meeting to be paid

\*\* including goodwill in the equity-accounted entities

Note: goodwill increase in Q3-17 related to the integration of Pioneer Investments (Pioneer goodwill: €2,522 million)

## Agenda finanziaria

- 15 maggio 2018 Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2018
- 16 maggio 2018 Assemblea Generale a Parigi
- 22 maggio 2018 Distacco del dividendo
- 24 maggio 2018 Pagamento del dividendo
- 3 agosto 2018 Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2018
- 7 novembre 2018 Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre 2018

## Contatti

### SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE

---

Charlotte de Chavagnac	+ 33 1 57 72 11 17	<a href="mailto:charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr">charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr</a>
Olivier Tassain	+ 33 1 43 23 25 41	<a href="mailto:olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr">olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr</a>
Caroline de Cassagne	+ 33 1 49 53 39 72	<a href="mailto:Caroline.decassagne@ca-fnca.fr">Caroline.decassagne@ca-fnca.fr</a>

### SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CRÉDIT AGRICOLE S.A

---

Investitori istituzionali	+ 33 1 43 23 04 31	<a href="mailto:investor.relations@credit-agricole-sa.fr">investor.relations@credit-agricole-sa.fr</a>
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde riservato alla Francia)	<a href="mailto:credit-agricole-sa@relations-actionnaires.com">credit-agricole-sa@relations-actionnaires.com</a>
Cyril Meilland, CFA	+ 33 1 43 23 53 82	<a href="mailto:cyril.meilland@credit-agricole-sa.fr">cyril.meilland@credit-agricole-sa.fr</a>
Letteria Barbaro-Bour	+ 33 1 43 23 48 33	<a href="mailto:letteria.barbaro-bour@credit-agricole-sa.fr">letteria.barbaro-bour@credit-agricole-sa.fr</a>
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	<a href="mailto:oriane.cante@credit-agricole-sa.fr">oriane.cante@credit-agricole-sa.fr</a>
Emilie Gasnier	+ 33 1 43 23 15 67	<a href="mailto:emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr">emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr</a>
Fabienne Heueux	+ 33 1 43 23 06 38	<a href="mailto:fabienne.heueux@credit-agricole-sa.fr">fabienne.heueux@credit-agricole-sa.fr</a>
Vincent Liscia	+ 33 1 57 72 38 48	<a href="mailto:vincent.liscia@credit-agricole-sa.fr">vincent.liscia@credit-agricole-sa.fr</a>
Annabelle Wiriath	+ 33 1 43 23 55 52	<a href="mailto:annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr">annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr</a>

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: [www.credit-agricole.com](http://www.credit-agricole.com) – [www.creditagricole.info](http://www.creditagricole.info)

 Crédit\_Agricole  Gruppo Crédit Agricole  créditagricole\_sa